



## VENETO ORIENTALE

## Un fischietto contro le violenze

Aggressioni in ospedale: ecco il piano per i dipendenti

Troppe aggressioni negli ospedali del Veneto Orientale. I dipendenti più a rischio in Pronto soccorso, in Psichiatria, al Serd e nei Consultori familiari. Cresce la paura e, per affrontare l'emergenza, l'Usl ha predisposto un piano, fornendo dei fischietti a medici e in-

fermieri. In caso di necessità, dovranno fischiare.

■ CAGNASSI A PAGINA 32

# Un fischietto contro le violenze il piano dell'Usl 4 per la sicurezza

In preoccupante aumento il fenomeno delle minacce e delle aggressioni nei confronti dei dipendenti dell'Usl 4. I reparti più colpiti sono Pronto soccorso, Psichiatria, Serd e i Consultori familiari

di **Giovanni Cagnassi**

► SANDONÀ

Minacce di morte e gomme tagliate, le aggressioni sono raddoppiate nel giro di un anno all'Usl 4 e adesso arrivano anche i fischietti per il personale preso di mira. Ieri la presentazione del progetto di tutela annunciato dal direttore generale, Carlo Bramezza. I reparti maggiormente esposti sono quelli di Psichiatria, Pronto soccorso, Serd, ma anche, forse un po' a sorpresa, i Consultori familiari. Proprio in questo settore l'escalation è stata preoccupante.

Il personale che entra nelle famiglie deve fare i conti con coppie separate e in lite, problemi di affidamento dei figli. In questi contesti sono iniziate le minacce di morte e altri dispetti come gli pneumatici tagliati. Poi aggressioni verbali e spinte, schiaffi e pugni anche in altri reparti a rischio. E, ad avere la peggio, è sempre il personale medico e sanitario. Sono 23 i casi registrati nel 2016, aumentati a 45 nel 2017.

Un trend che si riscontra purtroppo anche in ambito nazionale. Così è scattato il progetto sperimentale per gestire proprio gli episodi di violenza e proteggere i professionisti esposti, quali medici, infermieri, operatori socio sanitari. Sono pronti 200 fischietti da utilizzare per un periodo sperimentale di sei mesi, al personale del Pronto soccorso di San Donà, Portogruaro e Jesolo, alla Psichiatria, servizio per le dipendenze, Centro di salute mentale e Consultorio familiare di San Donà e Portogruaro. Oltre al fischietto, il personale riceverà anche istruzioni sulle modalità di impiego che saranno differenti in relazione al contesto di utilizzo. Un vademecum per cercare di arginare questo preoccupante fenomeno di violenza contro i sanitari dell'Usl 4.

«Premesso che la violenza non è mai in nessun modo giustificata e tollerata», spiega il direttore generale, Carlo Bramezza, «l'azienda sanitaria è il datore di lavoro e come tale deve essere responsabile della sicurezza del proprio personale, pertanto stiamo prendendo in carico questa realtà e predisponendo

varie iniziative. Il fischietto verrà utilizzato dall'operatore in caso di pericolo per richiamare l'attenzione dei colleghi o di altre persone che possono così accorrere in aiuto, allo stesso tempo può favorire nell'aggressore la consapevolezza di essere in una situazione limite e che la possibile "vittima" non è sola».

Il fischietto potrà essere appeso al collo mediante un laccetto personalizzato e fornito di sgancio rapido di sicurezza. «Le aggressioni aumentano e rispetto al passato il personale è molto più attento nel segnalare i vari casi», ha precisato la dottoressa Carolina Prevaldi che ha coordinato il progetto per la sicurezza del personale, «il tutto s'inserisce nel quadro del rischio clinico perché l'operatore offeso verbalmente o fisicamente diventa un pericolo per tutti gli altri pazienti, che curerà in condizioni



Peso: 1-5%, 32-42%

psicofisiche non più di serenità».

Nel 2016 l'Usl 4 ha subito recepito la raccomandazione con cui il ministero della Salute ha dato indicazioni per prevenire e gestire gli episodi di aggressione. Si tratta di sistemi di allarme e dispositivi di sicurezza installati nei vari presidi.

Il Centro Ricerca e Forma-

zione di Padova (Ceref), con la responsabile Piera Poletti è certa che il fischietto possa essere un deterrente piuttosto efficace per l'effetto che può avere sull'aggressore, confondendolo e impaurendolo, quindi per sollecitare l'attenzione dei colleghi o di altri pazienti in caso di aggressione.



**I fischietti in dotazione al personale sanitario per dare l'allarme in caso di pericolo**

